

sull'ala da cavalli o altre bestie, che fanosi camminar attorno attorno.

TIBIDÒ, s. m. Sorta di Giuoco di nuova invenzione, che fassi con due mazzi di carte, in numero di 32 per cadauno. Nell'uno sono scritte domande, nell'altro le risposte; si cava alla sorte una carta del primo mazzo, indi una del secondo, ed è giuoco di trattenimento giovanile.

TIBIDÒI, s. m. (Voce che si crede derivata dal latino corrotto de' bassi tempi, *Tibi do*, che in Veneziano direbbesi *Te dabo*, Maniera di minaccia, che vale *Ti ferisco; Ti bastono* etc. come si sente nelle risse) *Tafferuglio*; Quistione o rissa di molte persone in confuso — *Baccanella*, Rumorata strepitosa di popolo — *Ch'eschurata*, Rumore confuso che fanno molte persone discordanti in un tratto e senza ordine — *Gargagliata* o *Storneggiata*, dicesi al Rumore che fanno molti parlando e cantando insieme.

TIBIDÒI DE DISCORSO, *Tiritera*. Chiaccheramento lungo e di poco significato.

TIBIO, s. m. (che altri dicono *Tecio*) *Occupazione; Lavoro; Travaglio*.

STAR AL TIBIO, *Occuparsi assiduamente; Lavorar senza sosta*, Attendere al proprio mestiere.

VENIR DAL TIBIO, *Venire dal lavoro*, e intendesi d'un lavoro lungo e faticoso.

TICHE o **TICH**, s. m. Voce nuova. Chiamasi volgarmente una specie di granchio (*Ganfo*) o sia Contrazione convulsiva dolorosa dei muscoli, che manifestasi d'ordinario nelle guance. Questa malattia appartiene alla classe delle *Neuralgie* cioè alle malattie *Astenico-nervose*.

TICHIGNADA, s. f. *Frugata; Frugacchiata*, L'atto del frugare.

TICHIGNAGA, s. m. (che altri dicono *Tichignaga*) verbale del *Tichignà*, voce bassa, si dice figur. nel sig. di *Seccatore; Seccafistole; Mosca cutaia; Improntaccio*, detto di persona noiosa.

TICHIGNAMENTO, s. m. *Titillamento; Titillazione*, Blanda e molle commozione. *Titillamento di giubilo; La titillazione dell'odorato; Titillamento de'sensi*.

TICHIGNAR, v. *Frugare; Frugacchiare; Frugolare*, V. *FRUGNÀ*.

TICTACH — FAR **TICTACH** o **TICTOCH**, *Martellare*, in sig. neutro, dicesi della pulsazione dell'arteria; quel battere che fa il cuore più veementemente del solito.

Far lieche tacche o lieche tocche, dicesi del Toccarsi una spada coll'altra nell'atto di schermire.

Tricche tracche e Trich trach, Voci imitative di quel Rumore che fa chi cammina in zoccoli o con calzari di grosso cuoio secco e simili.

TIEMO (coll' o serrata) s. m. *Coperchio*, ed è quello fatto a volta in alcune barehe, come specialmente ne' burchi, di tavole immobili ad oggetto di tenervi al coperto le mercanzie. V. *CAMITO*.

TIENTAMENTE, s. m. Voce disusata, *Tien-*

tamente, Voce bassa che si usa in ischerzo per dinotar Colpo che altrui si dà, quasi ad oggetto d'indurlo a tenere a mente che che sia. *BECA SU QUEL TIENTAMENTE, Beccati quel Tientamente*.

TIENTINBÈN, s. m. T. Mar. *Guardamano*, Corde situate alla Sola del vascello, nel posto della scala per servir di sostegno nel montare e scendere.

TIENTIMBÒN, s. m. T. Fam. *Bel cero; Bel ces'o; Bel fusto; Cero; Fantoccio*, dicesi per ironia d'uomo che si tenga bello — *Bellimbusto; Un bell'imbusto; Un bel cece; Talipano; Tulipo*, dicesi in ischerzo a Colui che abbia in se opinione di bello.

In altro sign. *Vanerello; Atto; Lezioso; Inzibettato; Nareiso inzibettato; Profumato*, Giovane che sta sulla caricatura e sull'attillatura affettata. V. *CROSTO*.

TIFO, s. m., dal Greco *Tifos*, che vale Stupore. Malattia gravissima prodotta da un miasma che attacca singolarmente il sistema nervoso, e quindi cagiona spesse volte la morte dell'ammalato. Questo male inferi presso noi nell'anno 1818.

TIFO, detto per voce di gergo de' Barcaioli, vale *Fazzoletto; Moccichino*.

TIGLIA, s. f. Albero, lo stesso che *CIMOLO*, V.

TIGRA, add. *Indanaiato; Biliottato; Tigrato*, Asperso di macchie a guisa di gocciole.

TIGRE, s. f. *Tigre*, Animale quadrupede della famiglia de' gatti che nasce ne' paesi caldi, noto per crudeltà e ferocezza. Linneo lo chiama *Felis Tigris*. I zoologi lo qualificano precisamente una specie del genere *gatto*.

TILA, V. **ATILÀ**.

TIMBALO, s. m. V. **TIMPANO**.

TIMBALO DA BODIN, T. de' Cuochi. *Forma da puddingo*, Strumento concavo di rame più o meno largo, per lo più accostolato, che serve all'uso di far il puddingo. V. **BODIN**.

TIMBRO, s. m. Voce dataci dai Francesi sotto il cessato Governo italico, e vale *Marchio; Impronta; Sigillo*; e s' intende quello pubblico degli Uffizii, onde le carte vengono autenticate e validate.

TIMISTUFI o **TIBESTUFI** — **Sior TIMISTUFI**, Specie d'aggiunta scherzevole, che si dà a qualche giovane noioso, nel sig. di *Schizzinoso; Schivo; Shifo; Schifitoso; Ritroso*, Che sdegnava ogni cosa — Dicesi non meno per *Volubile; Incostante; Saltansecchia*, Leggero.

Siora TIMISTUFI detto di donna, *Schifalpo; Ritrosa; Dilecata; Monna tenerina*, Che artatamente faccia la modesta e la contegosa.

TIMO, s. m. *Timo*, Pianta odorifera notissima che serve anche all'uso delle cucine; detta da Linneo *Thymus vulgaris*, V. **SAUROSA**.

TIMON, s. m. *Timone*, detto anche *Governo* o *Governale* e *Gubernaculo*, Grosso

legno posto a poppa col quale si dirige la barca.

FRÈN DEL TIMÒN, *Fornello del timone*, dicesi Una corda legata all'estremità della barra del timone, che gli comunica il moto.

BRACHE DEL TIMÒN, *Brache del timone*, Due bozzelli semplicemente stabiliti ciascuno a un bordo della nave, in cui passando il fornello del timone, servono a far che l'agghiaccio s'accosti all'uno od all'altro bordo.

LOSCA DEL TIMÒN, *Cassa del timone*, Pezzo di legno forato, a traverso di cui passa la ribolla.

MASCHIO o **MASCOLO DEL TIMÒN**, *Aguglia* o *Agugliotto*, Gangheri o Ferri prolungati, che servono per tenere in bilico il timone.

MOLINÈLO DEL TIMÒN, *Mulinello*, Ruota che conduce il freno o sia la fune direttrice del manico del timone, e che serve per legarlo e assicurarlo.

RIBÒLA DEL TIMÒN, V. **RIBÒLA**.

SCATÒN DEL TIMÒN, *Scatone del timone*, dicesi il Pezzo che ne forma la parte posteriore.

TIMÒN DE LA CAROZZA, *Timone* o *Stile*, V. **BALANZA**.

TIMÒN DEL VERSÙRO, V. **VERSÙRO**.

GOVERNAR EL TIMÒN, *Timoneggiare*, Regolare e condur bene il timone.

UNO SE POL METER A TIMÒN, L'ALTRO A **BALANZIN**, *Locuz. fam. e met. Il meglio ricolga il peggio*. Si dice quando tra due cose cattive non v'è differenza.

TIMONÈLA, s. f. T. de' Garradori. Chiamasi propr. Quell' arnese che si sostituisce al timone d' un biroccio allorchè si vuol adoperare un sol cavallo. Di qui prese il nome di **TIMONÈLA** il Legno che abitualmente usa la timonela in vece del timone.

TIMONIER, s. m. T. Mar. *Timoniere* e *Timoniero*, Colui che governa il timone della nave.

TIMÒR, s. m. *Timore*, Perturbazione d'animo cagionata da immaginazione di futuro male o pericolo, ed è meno che *Paura* — *Timidità* e *Timidezza* non sono sinonimi di Timore, ma contrarii di Ardore.

TIMPANAR, v. o **TAMPANAR**, *Martellar altrui nell'orecchio; Tintinnar nell'orecchio*, Far rumore, Susurrare, Disturbare.

TIMPANAR SENZA PRUTO, *Confortare i cani all'eria*, vale Esortare, spingere uno a far cosa ch'egli faccia di mala voglia.

TIMPANAR DRENTO, *Frugare*. V. **FUTIGNAR**.

TIMPANAR A QUALCHE PORTA, *Trimpellare all'uscio*.

TIMPANAR DE LE CAMPANE, *Timpellare*, Il suonare interrotto delle campane, e quindi *Timpellata* o *Tempello di campane*.

TIMPANÈLO, s. m. T. di Stamp. *Timpanello*, Quel telaio che s'incasta nel timpano.

TIMPANISTA, s. m. *Naccherino*, Suonator